

48° Giornata Nazionale per la Vita, “*Prima i bambini*”.

Un commento al messaggio dei Vescovi a cura del Centro per la vita “Il Pellicano”

Stringe il cuore leggere i mille modi in cui è possibile far del male ai bambini, descritti in un lungo, inesorabile elenco nel messaggio dei Vescovi italiani per la 48° Giornata Nazionale per la Vita, “*Prima i bambini*”.

Nessun tipo di aggressione è stato tralasciato: quelle che attentano alla vita stessa e all'integrità fisica dei bambini, come l'aborto, la procreazione artificiale, gli abusi sessuali, le violenze domestiche, i decessi e le mutilazioni dovuti alle guerre e alla predazione degli organi, e quelle che li derubano dell'infanzia, forse meno evidenti ma ugualmente devastanti, causate da separazioni e divorzi, da migrazioni, dall'imposizione di ideologie antiumane diffuse da *lobby* di potere, dall'instabilità politica ed economica che obbliga i bambini a lavorare per sopravvivere o, addirittura, ad imbracciare le armi.

Ne esce il quadro di una società “*narcisista e indifferente*”, che ha perso la capacità di generare e, con essa, la capacità di progettare il futuro, in cui il “politicamente corretto” maschera la logica del “vince il più forte”. Una società che nega i bambini (l'Italia è ai minimi storici di natalità e la situazione peggiora di anno in anno) e non è più capace dell'amore necessario per accettare l'impegno e il limite che comporta avere un figlio, crescerlo ed educarlo, è una società che sta mettendo a rischio se stessa - ci ricordano i Vescovi italiani – perché tutti, a prescindere dall'età, prima o poi, ci troveremo in stato di debolezza, di inefficienza, e quindi tutti, prima o poi, finiremo per essere “*scartati*”.

Soltanto una vera “conversione”, un capovolgimento della prospettiva, può salvarci da un destino tanto drasticamente antiumano. Si tratta di ritrovare il “*desiderio di trasmettere la vita*”, di prendersene cura, in ogni suo aspetto ed età, e di tornare a costruire il futuro.

La buona notizia è che c'è chi lo sta già facendo: sono i volontari che, nei diversi campi della solidarietà, si mettono a disposizione della vita ed in particolare di quella nascente.

A Salerno, il Centro per la Vita “*Il Pellicano*” ONLUS svolge questo compito, aiutando le mamme sole e le famiglie in difficoltà a preservare la vita di quei bambini non ancora nati che la società attuale scarterebbe per motivi economici, di salute, di opportunità.

Prendersi cura di quei bambini, per i volontari del Pellicano come per quelli degli oltre 300 Centri di Aiuto alla Vita italiani, significa mostrare ai genitori il loro splendore nascosto nel grembo materno, dare supporto e assistenza concreti alle mamme, sostenere durante la gravidanza e dopo la nascita, provvedere alle necessità.

Significa anche costruire relazioni personali, riallacciare legami spezzati, offrire nuove possibilità a chi sembrava non avere scelta di fronte alla propria debolezza. Insomma, significa *“capovolgere e convertire”* situazioni che sembrano già segnate, risvegliare il *“desiderio di trasmettere la vita”*.

E i Vescovi italiani, in chiusura del Messaggio per la Giornata della Vita, ci esortano alla riconoscenza e al sostegno per i volontari della vita, *«perché il loro servizio rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli [...] perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti»*.